

INCONTRO IN ARAN 9 MAGGIO 2018

Dopo quasi 10 anni dall'ultima tornata contrattuale, ieri, all'ARAN, si è aperto il tavolo per il rinnovo del CCNL per l'Area dirigenza delle Funzioni Centrali (che - ricordiamo - è la nuova Area dove sono confluiti i dirigenti e professionisti delle "vecchie" aree dei Ministeri, EPNE, Agenzie ed altri Enti) per il triennio 2016/18.

Si, perché il paradosso è proprio questo e cioè che mentre a maggio si apre - finalmente, diremo noi - la trattativa per questo contratto, lo stesso, dal punto di vista della vigenza contrattuale, è già quasi al suo termine; infatti, appena sottoscritto il primo, già dovremo discutere del secondo, nel quale, ci auguriamo fin d'ora, necessariamente dovranno trovare spazio sia istituti innovativi che, soprattutto, nuove ed aggiuntive risorse.

All'incontro di apertura di ieri erano presenti tutte e 7 le Confederazioni rappresentative (CGIL, CISL, UIL, CIDA, rappresentata dal Presidente della nostra Federazione, Giorgio Rembado, CODIRP, CONFEDIR e COSMED) più, ovviamente, le Organizzazioni sindacali aderenti alle prime, rappresentative al tavolo ARAN, fra cui - naturalmente - CIDA F.C., nella delegazione composta dallo scrivente Presidente Roberto Caruso, dal Vice Presidente Pasquale Proietti, da Lucio Paladino.

Nell'intervento iniziale, il Presidente ARAN Gasparrini ha confermato la volontà di portare avanti e di chiudere la trattativa in tempi relativamente brevi e ciò indipendentemente dagli esiti delle vicende politiche in atto, garantendo di poter attingere a risorse che nel corso delle ultime tre Legge di bilancio dello Stato (2016/17/18) comunque erano state stanziata e, quindi, previste.

Ha, con tutti noi presenti, condiviso il metodo di lavoro che contrassegnerà gli step di trattativa e cioè incontri ravvicinati nel tempo (il prossimo già previsto entro 15, massimo 20 giorni), nel quale si affronteranno argomenti per aree tematiche ed ha garantito che alla prossima riunione sarà già presentata un'ossatura, uno scheletro di bozza dell'intero Contratto.

Si possono riassumere in tre grandi macro aree le parti del Contratto che via via andremo a discutere e definire nel seguente ordine: prima quella relativa alle relazioni sindacali (senz'altra più pronta e matura), poi quella - molto importante - che lui ha definito il "pacchetto sociale delle garanzie" (responsabilità, incarichi, valutazione, formazione e aggiornamento) ed infine (ma non ultima in ordine di importanza) la parte economica/retributiva.

F.P. CIDA e CIDA F.C., all'unisono, hanno confermato al tavolo la piena volontà a collaborare qualora venga rispettato e garantito quanto affermato dal Presidente ARAN in premessa, sottolineando la necessità della calendarizzazione dei lavori. E' stata soprattutto evidenziata l'importanza del documento unitario (a cui si rinvia) sottoscritto dalle 4 grandi Confederazioni autonome dei Dirigenti e Professionisti dell'area funzioni centrali (CIDA, CODIRP, CONFEDIR e COSMED) che - come già noto a tutti voi, essendo stato anche oggetto di apposito comunicato stampa - delinea linee guida che indicano il percorso, il perimetro attraverso cui si muoveranno tutte le Organizzazioni sindacali di primo livello, rappresentative e maggioritarie al tavolo ARAN, aderenti alle 4 Confederazioni sopra richiamate (ad eccezione di UNADIS), fra cui naturalmente la nostra che farà la sua parte con massimo impegno e perseveranza e con concreto ed effettivo spirito di collaborazione.

E' stata, ancora, sottolineata da CIDA, la necessità di procedere con un contratto che preveda sì, necessariamente, una parte comune, ma anche e soprattutto sezioni specifiche corrispondenti alle "ex aree", all'interno delle quali dovranno essere presenti, riconosciute e garantite diverse discipline per dirigenti, professionisti e medici.

Per ultimo, si è voluto - sebbene in questo primo incontro non era possibile sollevare singole questioni, non avendo, ovviamente, la possibilità di poterle approfondire - comunque sottolineare la necessità di recuperare e rendere disponibili il massimo delle risorse disponibile e di porre definitivamente fine a quella che nel corso degli ultimi anni è stata una vera e propria "precarizzazione" della dirigenza nei confronti della politica, conseguente anche alla impossibilità di poter attuare un vero, concreto, efficace, confronto sindacale rispetto allo "strapotere" delle Amministrazioni.

Vi terremo costantemente aggiornati su tutti i successivi sviluppi degli incontri e sull'andamento delle fasi della contrattazione.

Il Presidente – Roberto Caruso